

Cento anni di Borducan, Sacro Monte di Varese in festa per il locale nato nel 1924

Pubblicato: Giovedì 25 Gennaio 2024



(Foto di copertina di Filippo Impieri)

E' una storia liberty, è una storia varesina ma soprattutto è una storia centenaria quella del **Borducan**, il mitico locale del Sacro Monte che prende il nome dal suo liquore, e che da sempre è nel cuore dei varesini. La bella palazzina che lo ospita vede scolpita sui suoi muri la sua data di nascita: 1924.

E quella data gli attuali gestori del bar-ristorante-albergo hanno deciso di celebrare, con una serie di eventi che durerà un anno, e coinvolgerà tutto il borgo di santa Maria del Monte.

LA STORIA DEL BORDUCAN

La storia del Borducan è strettamente legata a quella del suo liquore, brevettato nel 1872 da Davide Bregonzio, erborista e garibaldino, che aprì un locale nel borgo proprio per offrire il suo "Elixir al Borducan" un liquore a base di arance e una miscela d'erbe di montagna, da lui ideato di ritorno dall'Algeria e distribuito nelle farmacie della città.

In realtà, il primo locale non fu dove è ora: fino al 1905 era situato nell'attuale Ristorante Milano, poi dal 1905 al 1924 in quello che oggi è il ristorante Al Montorfano.

Nel 1924 però la nuora di Davide, Anita, commissionò a Piccoli, capomastro dell'architetto Sommaruga

che poco prima aveva realizzato il Palace a Varese una palazzina in stile liberty, che aveva la doppia funzione di esercizio pubblico e residenza privata della famiglia Bregonzio: è quella che ancora oggi ospita il Caffè del Borducan.

Per molti anni il locale fu gestito prima da Anita e poi da Bruno, nipote di Davide. Alla sua morte il Borducan passò attraverso diverse gestioni: per qualche anno i discendenti dei Bregonzio, ovvero la famiglia Bianchi, che è tuttora proprietaria, se ne occuparono direttamente. L'attuale gestione, che vede in prima linea Riccardo Santinon si è insediata nel 2017.



Riccardo Santinon

UN INTENSO PROGRAMMA DI FESTEGGIAMENTI, ANCORA TUTTO DA SCOPRIRE

Sono diversi gli eventi previsti per festeggiare un così importante compleanno. Il primo è per **giovedì 25 alle 17** con un incontro, che vuole essere il primo di una serie, promosso dall'associazione **La Varese Nascosta**. **"I Racconti accanto al fuoco"** è il titolo dell'incontro nella Sala del camino del Borducan che vedrà protagonista l'artista (in ogni senso: dall'arte figurativa, alla musica alla scrittura) **Nicoletta Magnani**.

Domenica 28 è previsto il primo dei "Brunch del centenario" che si susseguiranno una volta al mese: non cercate però di prenotare il primo perchè ormai è già sold out, mentre **sabato 10 febbraio** è stata organizzata dal **FAI di Varese in collaborazione con l'Ordine degli architetti di Varese** una **visita guidata per scoprire la storia del Borducan**. Anche questa è già sold out, tanto che si sta organizzando un secondo appuntamento.

«Il calendario proseguirà anche con altri appuntamenti – spiega Santinon – **Archeologistics** ha dato la sua disponibilità per altri eventi e in particolare ha fornito i locali del centro espositivo monsignor

Macchi per una mostra fotografica su di noi. Oltre a una visita guidata al mese, degustazioni e altro che contiamo di raccontare prossimamente»

DA LUOGO DI BIGIATE A LOVE RESTAURANT: COME SI È EVOLUTO IL BORDUCAN

A partire dal 2017 il locale è in gestione a **Riccardo Santinon**, già assessore nella amministrazione Fontana e con un dna di famiglia da ristoratore e albergatore, che ha dato alla realtà una nuova vita pur rispettandone l'unicità e la tradizione, trasformandolo, nelle ore serali, in un "romantic hotel & love restaurant": « Quando l'ho preso in gestione il lavoro serale stentava – spiega Santinon – Cercavo così un modo per risollevare la partecipazione sfruttando l'affezione al posto dei varesini. Sulla scia del romanticismo che rende quel posto unico già di per sé, e che richiama alla privacy e alla riflessione, abbiamo deciso così di organizzare una cena a lume di candela, rigorosamente senza bambini. Fu un successo: inizialmente la organizzammo una volta alla settimana, il venerdì, poi, a richiesta stessa dei clienti, tutte le sere. Così ora ogni sera la cena al Borducan è a lume di candela. Da lì poi è rinata la sua fama: il nome è circolato, l'hotel e il ristorante hanno ripreso a lavorare».



La cena di San Valentino al Borducan

Nei ricordi dei varesini però il **Borducan** è molto di più: «Ci raccontano di tutto: chi bigiava qui, chi veniva a studiare, chi saliva al Sacro Monte per chiacchierare con Bruno, chi ancora ci ricorda com'erano i vecchi arredi. Era uno dei primi locali con la televisione, qui i residenti vedevano insieme "Lascia o Raddoppia"».

Gli avventori del locale, che continua ad essere non solo ristorante ma anche bar e albergo, sono molto diversi tra loro a seconda della fascia oraria: «**Al mattino passano quelli che corrono** e che si fermano alla fine per fare uno spuntino, poi magari ci sono i vecchietti che fanno una passeggiatina e si **fermano a pranzare**. Al pomeriggio si fermano le **famiglie in gita per una merenda** e alla sera è il momento

delle coppie – spiega Santinon – L’hotel, che ha nove camere, ha una vita sua: vengono in tanti dalle zone più vicine come la provincia di Varese, Milano, la Svizzera, per cenare e poi rimanere a dormire. Con la bella stagione poi arrivano i turisti stranieri: in particolare tedeschi, olandesi, francesi e, da oltre oceano, statunitensi».

Quella del Borducan è stata però una storia con vicende alterne, specialmente quando i Bregonzio non l’hanno più gestito direttamente: prima di Santinon è passato di mano diverse volte, fino alla decisione dell’attuale gestore: «L’ho scelto perchè qui **c’era qualcosa di più di un semplice albergo o ristorante: c’era una storia da raccontare** – spiega – L’ho detto anche ai proprietari che a me sembrava sottostimato, che poteva diventare più leggendario. E penso che sia quello che poi siamo riusciti a fare: dargli l’importanza che merita. Ora il posto è un riferimento per Varese, è tornato ad essere quasi un’istituzione: ci abbiamo lavorato tanto, ma ci siamo riusciti».

Un sogno, in mezzo a questi festeggiamenti, ancora c’è: «**Mi piacerebbe organizzare, sempre in occasione del centenario, un convegno sul Sacro Monte**, mettendo a confronto il borgo negli anni della nascita del Borducan e ora: 100 anni fa qui c’era il tram, la funicolare, un certo indotto turistico. Se si poteva fare allora, perchè non ce la facciamo adesso?»

Stefania Radman

stefania.radman@varesenews.it